

Protocollo SIDA: Prime Evidenze Empiriche e Nuove Prospettive di Ricerca nello Sport in Adolescenza

Valeria Cioffi¹, Marco Filippini¹, Carlo Acanfora², Vincenzo Filosofo¹, Serena Genghi¹, Nunzia Annunziata¹,
Gianmaria Granato¹, Simona Verniti¹, Fabiana Iacopino¹, Enrica Tortora¹, Raffaele Sperandeo¹.

¹ SiPGI-Postgraduate School of Integrated Gestalt Psychotherapy, Torre Annunziata 80058, Italy;

² Phenomena Hub aps, Torre Annunziata 80058, Italy.

RIASSUNTO

In continuità con un precedente studio di Filippini et al. (2023) e tenuta in considerazione la letteratura scientifica di settore, tale lavoro nasce con l'intento di indagare l'impatto che la pratica di uno sport agonistico ha sullo sviluppo dell'identità in adolescenza. Al fine di raggiungere tale scopo si è deciso di somministrare la batteria SIDA, costruita precedentemente con due strumenti su scale Likert, rispettivamente l'AIMS di Brewer (1993) e l'AIQ di Anderson (2007) e uno strumento narrativo basato sulla teoria narrativa del sé di Bruner (1991). Successivamente, i dati sono stati analizzati da una prospettiva quantitativa attraverso l'ANCOVA, mentre per l'analisi qualitativa dei dati si è scelto l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale (Chat-Gpt). Dall'analisi delle storie degli adolescenti del nostro campione si evidenzia che lo sport riveste una funzione fondamentale per la formazione della loro identità. In sintesi, l'attività fisica e il coinvolgimento in attività sportive svolgono un importante ruolo protettivo nella fase adolescenziale, in quanto, consentono ai ragazzi di integrarsi con maggiore facilità in una rete sociale, di sviluppare una maggiore sicurezza in sé stessi e di sviluppare efficaci strategie di coping. Un primo limite del presente studio è costituito dall'esiguità del campione, a cui si aggiunge quello relativo ai contesti sportivi da cui sono stati selezionati gli adolescenti. Poniamo come obiettivo futuro l'ampliamento del campione e al contempo la possibilità di valutare l'impatto di interventi psicoeducativi mirati ad aiutare i ragazzi a cogliere il significato profondo della loro esperienza atletica.

Parole chiave: Identità, adolescenza, sport, metodo narrativo

SUMMARY

Building upon the previous study by Filippini et al. (2023) and considering the relevant scientific literature, this work was created with the intention of investigating the impact that the practice of a competitive sport has on identity development in adolescence. In order to achieve this aim, it was decided to administer the SIDA battery, previously constructed with two instruments on Likert scales, Brewer's AIMS (1993) and Anderson's AIQ (2007), respectively, and a narrative instrument based on Bruner's (1991) narrative self-theory. The data were analysed from a quantitative perspective through ANCOVA, while the use of Artificial Intelligence (Chat-Gpt) was chosen for qualitative data analysis. The analysis of the stories of the adolescents in our sample shows that sports play a fundamental function in shaping their identity. In summary, physical activity and involvement in sports activities play an important protective role in the adolescent stage, they enable teens to integrate more easily into a social network, develop greater self-confidence, and develop effective coping strategies. A limitation of the present study is the smallness of the sample, compounded by that of the sporting contexts from which the adolescents were selected. We pose as a future goal the enlargement of the sample and at the same time the possibility of evaluating the impact of psychoeducational interventions aimed at helping adolescents grasp the deeper meaning of their athletic experience.

Contatti:
Valeria Cioffi:
dr.valeria.cioffi@gmail.com;
Enrica Tortora:
enricatortora1604@gmail.com;
Marco Filippini:
marco.filippini93@gmail.com.

Articolo revisionato da:
Francesco Di Gruttola

Coordinatrice Editoriale:
Francesca Vitali

Citazione:

Cioffi, V., Filippini, M., Acanfora, C., Filosofo, V., Genghi, S., Annunziata, N., Granato, G., Verniti, S., Iacopino, F., Tortora, E., & Sperandeo, R. (2025). Protocollo SIDA: prime evidenze empiriche e nuove prospettive di ricerca nello sport in adolescenza. *PSE Psicologia dello Sport e dell'Esercizio*, 2

© Copyright2025. L'autore/Gli autori assegna/assegnano a PSE Psicologia dello Sport e dell'Esercizio il diritto di prima pubblicazione dell'opera, contemporaneamente licenziata sotto una Licenza Creative Commons - Attribuzione che permette ad altri di condividere l'opera indicando la paternità intellettuale e la prima pubblicazione su questa rivista.

Introduzione

Il termine "adolescenza" deriva dal latino *adolescencia* "cominciare a crescere", con il quale si indica quel periodo di vita in cui si verifica la transizione dallo stato di bambino a quello di individuo e nel quale avvengono numerose trasformazioni fisico-corporee, ma anche profondi cambiamenti psicologici (Confalonieri E; et al, 2021) (Guerriera C; et al,2019). L'adolescente si trova impegnato ad affrontare un processo di revisione dell'immagine corporea del Sé (Di Sarno D; et al, 2019) che lo porta a vivere un processo di squilibrio tra la maturità corporea conseguita ed una sostanziale immaturità psichica, facendogli vivere in modo esagerato i segnali corporei e spesso fornendo risposte non adatte ai bisogni esperiti (Confalonieri E; et al. 2021).

Tra i tanti studiosi che si sono occupati dell'adolescenza interessante risulta la visione di Erik H. Erikson (Erikson E; 1968) secondo cui l'adolescenza è un periodo di esplorazione e sperimentazione, ma anche di sfida in cui i giovani si trovano a dover costruire un'identità personale che ha inizio in questa fase di crescita, continua nell'intero ciclo di vita e che è strettamente correlata alla propria cultura ed all'ambiente di appartenenza.

Secondo Havighurst (Havighurst, R. J. 1952), l'adolescenza è un periodo in cui si devono affrontare molti "compiti di sviluppo" per crescere e adattarsi al cambiamento. Questi compiti sono influenzati da fattori sociali, culturali e psicologici e consentono lo sviluppo sano ed il raggiungimento del benessere.

Per Marcia invece, l'identità si acquisisce nel momento in cui l'adolescente procede ad un'organizzazione interna e autocostruita che integra il processo di esplorazione con quello di integrazione tra elementi nuovi e caratteristiche precedenti (Marcia, J. E. 1980). Bruner sottolinea l'importanza della narrazione come strumento fondamentale per costruire l'identità (Bruner, J., Weisser, S, S. 1991). La narrazione del sé, attraverso il racconto autobiografico, permette all'individuo di attribuire un senso alla propria vita in un racconto in continuo sviluppo, che riflette la crescita personale e il cambiamento, sempre influenzato dal contesto socio-culturale in cui l'individuo si trova. La narrazione permette di dare senso al passato, al presente e di anticipare il futuro, creando un'identità coerente e dinamica (Galiani, R.2019).

Il modello di Bruner si integra bene con l'area di ricerca della psicologia dello sport, che ancora oggi continua ad essere un campo importante e in crescita. Il modello bruneriano si rileva particolarmente utile per comprendere come si forma l'identità negli adolescenti, in quanto sottolinea l'importanza delle esperienze pratiche, come quelle sportive, nel processo del sé (Caiazza, R.,et al 2022). In particolare, l'individuo costruisce la propria identità anche raccontando il proprio vissuto. Questo permette di ripercorrere i momenti significativi del proprio sviluppo e di

osservarne i segni che mostrano come l'adolescente stia costruendo la propria identità, soprattutto attraverso il racconto e la riflessione sul proprio percorso (Glorioso A, et al 2024) .

Britton Brewer è stato uno dei pionieri nella ricerca sul concetto di identità atletica, che si riferisce al grado di forza ed esclusività con cui una persona si identifica con il ruolo di atleta o al grado in cui si dedica con particolare attenzione allo sport rispetto ad altri impegni o attività nella vita (Brewer, BW; et al; 1991)

Altri ricercatori, come Eldon Snyder and Jay Coakely, hanno proposto una teoria dei ruoli multipli secondo cui gli adolescenti assumerebbero differenti ruoli, tra cui anche quello di atleta. Tale ruolo, e più in generale la pratica di uno sport, migliora i risultati individuali, come il rendimento scolastico (Snyder, EE. 1985). L'identità dell'atleta può rappresentare e coinvolgere la vita degli individui a vari livelli, costituendo o una piccola parte di ciò che qualcuno è o una grande parte onnicomprensiva della sua vita (Coakley, J. 2004).

Obiettivi

Questo studio si pone come obiettivo la valutazione delle modalità con cui la pratica di uno sport agonistico va a influenzare la strutturazione identitaria degli adolescenti. In continuità con un lavoro precedente (Filippini M. et al. 2023) abbiamo utilizzato il protocollo SIDA, che integra due strumenti quantitativi, ampiamente utilizzati in psicologia dello sport e uno strumento di tipo qualitativo.

Metodi

In questa ricerca abbiamo utilizzato il protocollo SIDA (Sport, Identità e Adolescenza), che integra due strumenti quantitativi, ampiamente utilizzati in psicologia dello sport e uno strumento di tipo qualitativo. ovvero l'Athletic Identity Questionnaire (AIQ) di Anderson (Anderson, C. B. et al 2007) e l'Athletic Identity Measurement Scale (AIMS) (Brewer, B. W. Et al, 2001) sviluppato da Brewer & Cornelius (2001), con uno strumento di tipo qualitativo ideato da Confalonieri (2004) sulla base della teoria bruneriana (Confalonieri E.,2004). Il protocollo SIDA è stato somministrato ad un campione di 55 soggetti di un'età compresa tra gli 11 e i 18 anni. Successivamente, i dati sono stati analizzati da una prospettiva quantitativa attraverso l'ANCOVA, mentre per l'analisi qualitativa dei dati si è scelto l'utilizzo dell'IA (Chat Gpt). Sono state effettuate delle ANOVA Genere per Età sulle variabili dipendenti (AIMS - Social Identity, Exclusivity, Negative Affectivity; AIQ – Appearance, Competence, Importance of Physical Activity, Encouragement from Parents, Encouragement from Best Friends, Encouragement from Teacher or Other Adult) per verificare l'incidenza del genere o dell'età su ognuna di queste variabili.

Strumenti

Il protocollo SIDA si caratterizza per due strumenti quantitativi e uno strumento qualitativo (Filippini M., et al 2023).

L'AIQ è uno strumento composto da 40 item su una scala Likert a 5 punti che considera i seguenti costrutti:

1) Appearance (il grado di percezione dell'apparenza e della

- forma fisica);
- 2) Competence (il grado di percezione e di autoefficacia sportiva del soggetto);
 - 3) Importance of Physical Activity (il grado di attaccamento e di priorità dato all'attività fisica rispetto ad altre attività ed imprevisti);
 - 4) Encouragement from parents/best friends/teachers or other adults (il grado di supporto percepito da genitori/ migliori amici/ insegnanti ed altri adulti).

L'AIMS è uno strumento composto da una scala Likert a 7 punti e le cui componenti sono:

- 1) Social Identity (il grado di percezione che un individuo ha del proprio ruolo di atleta);
- 2) Exclusivity (il grado in cui l'autostima di un individuo è stabilita attraverso la partecipazione al ruolo atletico);
- 3) Negative Affectivity (la misura in cui un individuo prova emozioni negative a causa dei risultati sportivi indesiderati).

Lo strumento qualitativo di Confalonieri (2004) è stato impiegato per l'analisi semantica: i racconti degli adolescenti che praticano sport, sono stati analizzati e divisi in categorie in base alla presenza di indicatori significativi quali segnali, parole chiave e esempi (tabella 1).

| CRITERI BRUNERIANI | Segnali | Parole chiave | Esempio |
|---------------------|---|---|--|
| 1. Agency | Attività pratiche e scelte personali | Partecipare, eseguire, avviare, divertirsi, iniziare | "Ho cominciato a giocare a basket quando avevo 8 anni..." |
| 2. Commitment | assenso o diniego a regole e azioni | potere, dovere, desiderare, selezionare, impegnarsi, cercare | "Ho deciso di dedicarmi totalmente al basket..." |
| 3. Resources | strategie cognitive e sociali | raggiungere, scoprire, apprendere, cavarsela, avere successo, ottenere | "Ho trovato veri amici all'interno della squadra..." |
| 4. Coherence | intenzione di creare una narrazione logica e coesa | ricordare, narrare, spiegare, ora, adesso, costantemente | "Da piccolo, ho sempre voluto giocare a basket..." |
| 5. Qualia | Manifestazione del sé in termini percettivi e qualitativi | Piacere, sentire sé stessi, sperimentare, arrabbiarsi, descrivere sé stessi, temere | "Giocare a pallavolo mi fa sentire vivo..." |
| 6. Reflexivity | metacognizione e modalità del pensiero critico | riflettere, considerare, percepire, comprendere, avvedersi, sapere | "Non rilevato nei racconti raccolti" |
| 7. Social reference | connessioni affettive e rapporti sociali | famiglia, amici, coetanei, parenti | "il mio coinvolgimento nel basket mi ha fatto capire il valore dell'unione familiare..." |
| 8. Evaluation | Opinioni su fatti, azioni e comportamenti | secondo me, secondo loro, secondo molti | "Non rilevato nei racconti raccolti" |
| 9. Positional | Posizione nel tempo, nello spazio e nel contesto sociale | spostarsi, abitare, nascere, frequentare, passare del tempo | "Non rilevato nei racconti raccolti" |

Tabella 1. – Criteri utilizzati per l'analisi semantica

I dati sono stati raccolti in un file di Google Form, caratterizzato da tutti gli strumenti descritti in precedenza, elaborato in uno studio precedente (Filippini M., Et al 2023).

Campione

Come descritto nella Tabella 2, il campione utilizzato per testare le nostre ipotesi è composto da 55 partecipanti (m = 40), con l'esclusione di 3 partecipanti maggiorienni che non rientravano nei criteri di selezione

scelti per il nostro studio.

| GENERE | | | | | |
|--------|---------|-----------|-------------|--------------------|------------------------|
| | | Frequenza | Percentuale | Percentuale valida | Percentuale cumulativa |
| Valido | Maschi | 38 | 73,1 | 73,1 | 73,1 |
| | Femmine | 14 | 26,9 | 26,9 | 100,0 |
| | Totale | 52 | 100,0 | 100,0 | |

Tabella 2. – Genere dei soggetti

Dei 52 partecipanti, 38 sono maschi e 14 femmine (tabella 3).
 Dei 52 partecipanti 36 praticano basket (69,23%), 14 a pallavolo (26,92%), 2 calcio (3,85%).

| SPORT PRATICATI | | | | | |
|-----------------|-----------|-----------|-------------|--------------------|------------------------|
| | | Frequenza | Percentuale | Percentuale valida | Percentuale cumulativa |
| Valido | Basket | 36 | 69,2 | 69,2 | 69,2 |
| | Calcio | 2 | 3,8 | 3,8 | 73,1 |
| | Pallavolo | 14 | 26,9 | 26,9 | 100,0 |
| | Totale | 52 | 100,0 | 100,0 | |

Tabella 3. – Sport praticati dai soggetti del campione

L'età dei partecipanti è compresa tra gli 11 e i 18 anni, così come riportato nella tabella 4 (m = 14,58; sd = 1,61).

| ETÀ | | | | | |
|--------|--------|-----------|-------------|--------------------|------------------------|
| | | Frequenza | Percentuale | Percentuale valida | Percentuale cumulativa |
| Valido | 11 | 3 | 5,8 | 5,8 | 5,8 |
| | 12 | 2 | 3,8 | 3,8 | 9,6 |
| | 13 | 9 | 17,3 | 17,3 | 26,9 |
| | 14 | 6 | 11,5 | 11,5 | 38,5 |
| | 15 | 18 | 34,6 | 34,6 | 73,1 |
| | 16 | 9 | 17,3 | 17,3 | 90,4 |
| | 17 | 4 | 7,7 | 7,7 | 98,1 |
| | 18 | 1 | 1,9 | 1,9 | 100,0 |
| | Totale | 52 | 100,0 | 100,0 | |

Tabella 4. – Età dei soggetti del campione

Per quanto concerne, invece, il peso dei partecipanti, esso va da un minimo di 35kg a un massimo di 120kg (m = 65,27; sd = 15,80).

Risultati

Analisi dei dati

Delle 9 ANOVA condotte, non sono state riscontrate differenze significative spiegate da Genere o Età per i costrutti delineati dall'AIMS (Social Identity, Exclusivity, Negative Affectivity). Per le variabili dell'AIQ è emersa, invece, una significatività riguardante il costrutto di Importance of Physical Activity (tabella 5) spiegata dal fattore principale Genere (F = 9,78; p = 0,03).

| ANCOVA Genere per Età – Importance of Physical Activity | | | | | |
|---|--------------------------------|----|------------------|----------|-------|
| Origine | Somma dei quadrati di tipo III | gl | Media quadratica | F | Sign. |
| Modello corretto | 2,951 ^a | 10 | ,295 | 2,616 | ,015 |
| Intercetta | 554,494 | 1 | 554,494 | 4914,827 | ,000 |
| ETÀ | 2,238 | 7 | ,320 | 2,834 | ,017 |
| GENERE | 1,104 | 1 | 1,104 | 9,788 | ,003 |
| ETÀ * GENERE | 1,045 | 2 | ,523 | 4,633 | ,015 |
| Errore | 4,626 | 41 | ,113 | | |
| Totale | 1147,813 | 52 | | | |
| Totale corretto | 7,577 | 51 | | | |

a. R-quadro = ,390 (R-quadro adattato = ,241)

Tabella 5. – ANCOVA Genere per Età – Importance of Physical Activity

Successivamente, per verificare la forza della significatività spiegata dall'ANCOVA è stata effettuata una correlazione di Pearson dalla quale non è emerso alcun effetto significativo (tabella 6).

| Correlazione - Importance of Physical Activity x Genere x Età | | | |
|---|-------------------------|--------|------|
| | | Genere | Età |
| AIQ_ImportancePhysicalActivity | Correlazione di Pearson | ,263 | ,143 |
| | Sign. (a due code) | ,059 | ,313 |

Tabella 6. - Correlazione - Importance of Physical Activity x Genere x Età

Analisi semantica

Al fine di effettuare l'analisi semantica dei dati raccolti tramite l'ausilio dell'IA, è stata inizialmente addestrato la Chatbot alla comprensione del modello bruneriano: tale addestramento è avvenuto chiedendo a Chat GPT di studiare i criteri bruneriani sopra descritti. In particolare, sono stati inseriti nel prompt istruzioni esplicite e esempi coerenti con gli indicatori bruneriani. Successivamente, il modello è stato affinato chiedendo alla chatbot di individuare in goni racconto prima delle parole chiave parole specifiche che indicassero la presenza degli indicatori di Bruner. Nella fase seguente ChatGpt ha assegnato ciascun racconto ad una specifica categoria sulla base delle parole chiave individuate. La Chatbot ha poi organizzato i risultati inserendoli in un DataFrame per visualizzare i racconti suddivisi per indicatore. Questo metodo ha permesso un'analisi sistematica dei racconti identificando i temi principali e le sfaccettature del sé coinvolte nelle esperienze sportive degli adolescenti. L'analisi semantica di quanto raccontato dagli adolescenti che praticano sport ha prodotto come esito le seguenti 9 componenti:

1. Azione (agency)

Questa categoria comprende le attività sportive ed i comportamenti liberamente scelti dagli adolescenti:

- "MI CHIAMO PAOLO, HO 16 ANNI, SONO DI POTENZA E ..."
- "SONO PAOLO, HO INIZIATO A FARE BASKET DA QUANDO HO 6 ANNI..."
- "SONO UN RAGAZZO SEMPLICE CHE SI ISPIRA OGNI GIORNO A FARE MEGLIO..."

Quanto esposto dimostra una forte determinazione e dedizione in attività sportive specifiche come il basket sottolineando l'importanza di avviare e portare avanti un percorso sportivo.

2. Impegno (commitment)

Questa categoria include il sostegno e il disaccordo a norme e azioni:

- "SONO PAOLO, FACCIO BASKET DA QUANDO SONO..."
- "SONO UN NORMALE RAGAZZO DI 15 ANNI CHE HA TANT..."

I giovani mostrano un evidente impegno verso lo sport, senso di responsabilità e desiderio di progredire.

3. Risorse (resources)

Questa categoria comprende capacità cognitive e sociali da porre in essere per migliorare la propria capacità di affrontare sfide e raggiungere i propri obiettivi in maniera più efficace:

- "HO INIZIATO A FARE SPORT A 4 ANNI, ISCRIVENDOM..."
- "SONO ABAGNALE MICHELE E HO INIZIATO A PRATICAR..."

I racconti evidenziano l'impiego di risorse mentali e fisiche personali ed esterne per affrontare le difficoltà e progredire nell'ambito sportivo.

4. Coerenza (coherence)

Questa categoria include la volontà di costruire una storia lineare e coerente:

- "SONO MOLTO TIMIDO E INSICURO, INFATTI ANCHE NE..."

Gli adolescenti provano ad organizzare le loro esperienze in maniera razionale e coerente, facendo riferimento a momenti specifici ed alla loro evoluzione nel tempo.

5. Aspetti di qualità (qualia)

Questa categoria comprende l'espressione del sé percettivo e qualitativo:

- "LA MIA STORIA INIZIA IN UN CAMPO DI PALLAVOLO..."

Quanto raccontato dimostra che gli adolescenti, in merito alle esperienze sportive vivono in maniera impetuosa le emozioni ed i sentimenti quali il piacere, la delusione, la sconfitta.

6. Riflessività (reflexivity)

Questa categoria comprende la metacognizione e la modalità di pensiero:

- NESSUN RACCONTO SIGNIFICATIVO DA PORRE IN EVIDENZA IN QUESTA CATEGORI

7. Riferimento sociale (social reference)

Questa categoria include l'importanza degli affetti e dei legami sociali:

- "CIAO SONO V. E ABITO A POMPEI..."

Quanto narrato evidenzia come lo sport sia il collante per le relazioni sociali e amicali e quanto esso dia un senso di famiglia e di appartenenza alla comunità.

8. Valutazione (evaluation)

Questa categoria comprende i giudizi, le valutazioni su quanto accade e su i comportamenti:

- NESSUN RACCONTO SIGNIFICATIVO DA PORRE IN EVIDENZA IN QUESTA CATEGORIA

9. Localizzazione (positional)

Questa categoria include la collocazione nel tempo, spazio e ordine sociale:

- NESSUN RACCONTO SIGNIFICATIVO DA PORRE IN EVIDENZA IN QUESTA CATEGORIA

Il processo di validazione dei risultati ottenuti dal modello è stato effettuato tramite una revisione incrociata di due ricercatoti che hanno verificato la congruenza tra

l'interpretazione automatica e quella umana. Tale processo ha consentito di ridurre al minimo la presenza di bias semantici.

L'analisi semantica automatizzata ha permesso di sistematizzare efficacemente i contenuti testuali e di ottenere una prima lettura degli stessi per poter procedere successivamente con l'estrazione dei temi principali. Riconoscendo i limiti dell'IA in tale processo, l'utilizzo di Chat GPT ha amplificato pattern e regolarità nei dati narrativi, senza sostituire il pensiero critico dei ricercatori.

Discussioni e conclusioni

Il campione di questo studio è composto da 52 adolescenti, con un'età compresa tra gli 11 e 18 anni ($m=14,58 \pm 1,61$); di questi 38 sono maschi (73,1%) e 14 sono femmine (26,9%). Sebbene il numero complessivo dei partecipanti risulti sufficiente per un'analisi esplorativa, non va sottovalutata la dimensione esigua, in quanto rappresenta un limite per la generalizzabilità dei risultati. Soprattutto la discrepanza di genere, che vede una prevalenza dei soggetti maschi rispetto alle femmine, costituisce un limite per garantire la validità esterna dello studio. Infatti, le differenze di genere possono essere una variabile discriminante rispetto alle narrazioni identitarie degli adolescenti: dal momento che maschi e femmine attraversano differenti percorsi evolutivi, i confronti tra i sottogruppi del nostro campione non consentono di ottenere conclusioni esaustivamente rappresentative per entrambi i generi.

Anche la distribuzione sportiva dei soggetti del campione risulta sbilanciata: la prevalenza pratica basket (69,2%), il secondo sport più praticato è la pallavolo (26,9%) e soltanto una minoranza gioca a calcio (3,8%). Questa distribuzione costituisce un ulteriore limite per l'eterogeneità del campione, in quanto i soggetti si fanno portavoce di culture sportive differenti e difficilmente confrontabili: per tale ragione sarà importante per gli sviluppi futuri tenere conto di una più ampia gamma di discipline sportive, tutte più o meno equamente rappresentate.

Alla luce delle limitazioni del campione utilizzato, il presente studio rappresenta una ricerca preliminare a carattere esplorativo, utile per generare protocolli e ipotesi ma che necessita di essere replicato con campioni più adeguati e ampi al fine di poter estendere e generalizzare le evidenze emerse.

Rispetto alle componenti dell'AIMS-7, il campione mostra un alto valore di Social Identity ($m = 5,04$; $sd = 0,97$) a testimonianza dell'importante percezione di sé rispetto al ruolo di atleta.

Tale risultato conferma quanto già approfondito in letteratura, evidenziando, infatti, che in età adolescenziale l'identità atletica sia strettamente legata al senso di appartenenza e alla strutturazione identitaria [19].

Il valore ottenuto di Exclusivity ($m = 5,91$; $sd = 0,97$)

evidenzia una forte autostima individuale del gruppo di riferimento grazie alla partecipazione alle attività sportive. Tale risultato appare in linea con quanto descritto da Findlay & Bowker, i quali hanno identificato la pratica di uno sport competitivo come fattore predittivo di un'elevata autostima negli adolescenti [20].

Il valore di Negative Affectivity ($m = 5,55$; $sd = 1,37$) testimonia, invece, una forte dipendenza tra risultati sportivi ed emozioni provate, indicando una forte interazione tra prestazione sportiva ed affettività generica, presumibilmente in linea con quelle che sono le fasi dello sviluppo della fascia d'età considerata nello studio ($m = 14,58$; $sd = 1,61$).

Nonostante vi siano differenze di punteggio tra genere, non sono state riscontrate differenze statisticamente significative. I punteggi più alti per le femmine per Social Identity, Exclusivity e Negative Affectivity possono essere dovuti alla grandezza del campione femminile ($n = 14$) o a particolari errori di campionamento, nonché ad aspetti meramente culturali. L'età di sviluppo considerata, inoltre, potrebbe mettere in risalto tali differenze di variabili, non meglio spiegate da altri fattori.

Per quanto concerne i risultati relativi ai costrutti considerati nell'AIQ-40, invece, data la tipologia di scala Likert utilizzata (5 punti), i valori ottenuti mostrano elevati valori di Appearance ($m = 3,47$; $sd = 0,76$), anche se i valori più alti riscontrati rientrano nei costrutti di Competence ($m = 4,22$; $sd = 0,50$) e Importance of physical activity ($m = 4,68$; $sd = 0,39$). Tali distribuzioni testimoniano l'alta importanza rivestita dallo sport in senso stretto per il campione di riferimento rispetto all'apparenza esterna o alla forma fisica (Appearance). L'alto valore di Competence, infatti, fornisce ai soggetti del campione la percezione di sentirsi abili nella disciplina di riferimento ed anche in contesti sportivi diversi.

Relativamente alla parte del supporto sociale, il valore più alto di Encouragement è per il costrutto Encouragement from parents ($m = 3,70$; $sd = 0,82$), al quale seguono Encouragement from best friends ($m = 3,34$; $sd = 0,90$) e Encouragement from teacher or other adult ($m = 2,67$; $sd = 1,13$). Tali valori attestano forte influenza del microsistema sul sostegno all'attività sportiva: le figure genitoriali, in quanto maggiormente prossimali fin dal primo periodo dell'infanzia, consentono agli adolescenti oggetto del nostro studio di aderire ai programmi sportivi. Anche il gruppo dei pari riveste una funzione di sostegno all'attività sportiva, in quanto il supporto di amici, l'organizzazione delle attività con i pari e la gestione del tempo libero rappresentano attività complementari ad essa e preservano l'identità in adolescenza. Il valore di Encouragement from teacher or other adults è il più basso dei tre presumibilmente per la distanza tra il campione indagato e figure di riferimento quali gli insegnanti, in quanto scarsamente coinvolti nelle attività del campione ed anche poco interessati a tali tipologie di attività.

In merito all'Importance of Physical Activity, è emersa una significatività riguardante questo costrutto spiegata dal fattore principale genere. Tale risultato evidenzia che maschi e femmine possono percepire in maniera differente il grado di attaccamento e di priorità dato all'attività fisica. Anche se non significativi, sono emersi valori relativi a questo costrutto per l'Età ($F = 2,83$; $p = 0,17$) e per l'effetto di interazione Età*Genere ($F = 4,63$; $p = 0,15$) che testimoniano la possibilità

di ottenere risultati statisticamente significati attraverso test equivalenti o strumenti che indagano lo stesso costrutto con altre metodologie.

L'analisi correlazionale effettuata, anche se non significativa, mette in risalto una debole correlazione positiva tra Genere e Importance of Physical Activity ($r = 0,26$).

Fatta eccezione per l'Importance of Physical Activity, tali risultati evidenziano la possibilità di generalizzare gli aspetti legati all'identità sportiva agli adolescenti di età compresa tra gli 11 e i 18 anni. Tale affermazione appare coerente con quanto già evidenziato da Manuel et al 2002, che sostengono che l'identità atletica va a svilupparsi progressivamente, influenzando in varie modalità il benessere psicologico dell'adolescente.

Per quanto riguarda l'analisi semantica effettuata sui racconti degli adolescenti sportivi, invece, è emerso che essi tendono a mettere in evidenza l'importanza delle azioni e dell'impegno nello sport, servendosi delle risorse a disposizione per fronteggiare e superare le sfide e mostrando una forte determinazione nel perseguire i propri obiettivi sportivi. I racconti dei ragazzi presentano una sequenza temporale lineare e mettono in risalto gli aspetti qualitativi delle esperienze, evidenziando, tuttavia, una riflessione critica limitata su di esse.

Il contesto sociale è fondamentale, con lo sport che funge da importante strumento per costruire legami e senso di famiglia, senso di appartenenza.

L'analisi dei significati emersi dall'analisi semantica ha evidenziato importanti conclusioni in merito alla percezione dell'identità degli adolescenti oggetto del nostro studio. Tali risultati sono stati organizzati nelle seguenti categorie: Azione, impegno, risorse, coerenza, aspetti di qualità, riflessività, riferimento sociale, valutazione e localizzazione.

1. Azione (agency):

Gli adolescenti che praticano sport dimostrano una forte motivazione e coinvolgimento nelle loro discipline sportive. La decisione di iniziare e portare avanti un percorso sportivo evidenzia e sottolinea la loro capacità di decidere in maniera indipendente e di dedicarsi attivamente a qualcosa che li appassiona. Questo indica che per gli adolescenti lo sport rappresenta un modo per esprimere la propria identità e mettere in evidenza le proprie abilità personali.

2. Impegno (commitment):

Gli adolescenti che si dedicano allo sport dimostrano un alto grado di dedizione e determinazione. Non si scoraggiano di fronte alle sfide e mostrano una volontà costante a migliorarsi. Questo impegno non si limita alla pratica sportiva ma si estende anche all'adozione dei valori e delle norme legati allo sport come, la disciplina, il rispetto ed il lavoro di squadra. Questo dimostra che lo sport svolge un ruolo significativo nella costruzione di un'identità basata su valori positivi e solidi.

3. Risorse (resources):

Gli adolescenti sfruttano strategie cognitive e sociali per affrontare le sfide e realizzare i propri obiettivi. Le storie raccontate mettono in luce come lo sport abbia fornito loro gli strumenti necessari a fronteggiare ostacoli, costruire resilienza e trovare sostegno sociale. Questo sottolinea che lo sport viene considerato come una risorsa essenziale per il loro sviluppo sia personale che sociale.

4. Coerenza (coherence):

Quanto narrato dagli adolescenti che praticano sport dimostra che sono capaci di riflettere sulla loro esperienza e di integrarla in una narrazione coesa della propria identità. Lo sport fornisce loro un contesto chiaro e significativo per creare una storia personale.

5. Aspetti di qualità (qualia):

Gli adolescenti che praticano sport sono in grado di comunicare in modo chiaro i loro sentimenti e le emozioni legate alla pratica sportiva. Parlano della soddisfazione derivante dall'attività sportiva, delle delusioni e delle sfide emotive che devono affrontare. Questo suggerisce che lo sport rappresenta una fonte importante di emozioni ed alimenta e contribuisce alla percezione del proprio mondo emotivo e qualitativo.

6. Riflessività (reflexivity):

La mancanza di riflessione metacognitiva nelle storie raccontate potrebbe indicare che, sebbene gli adolescenti sportivi siano consapevoli delle proprie azioni e impegni, potrebbero non approfondire altrettanto per i processi di pensiero che sottendono a questa esperienza. Questo aspetto potrebbe rappresentare un'opportunità di crescita per interventi educativi e di supporto.

7. Riferimento sociale (social reference):

Gli adolescenti che praticano attività sportiva considerano lo sport come un'importante risorsa sociale e comunitaria. Parlano del modo in cui lo sport ha favorito la creazione di legami di amicizia e di appartenenza. Questo mette in evidenza quanto lo sport sia fondamentale come ambiente sociale che contribuisce alla costruzione dell'identità attraverso relazioni e connessioni significative.

8. Valutazione (evaluation):

Manca una riflessione approfondita nelle storie esaminate suggerendo che gli adolescenti potrebbero essere consapevoli delle azioni ma meno dei processi di pensiero. Questo potrebbe essere un'area da sviluppare per interventi educativi. Le narrazioni non contengono giudizi diretti, indicando una mancanza di sicurezza nell'esprimere valutazioni critiche.

9. Localizzazione (positional):

Dalle narrazioni non emergono riferimenti chiari alla posizione temporale e spaziale, sebbene l'appartenenza a contesti sportivi specifici sia evidente.

In sintesi, l'analisi delle storie degli adolescenti del nostro campione evidenzia che lo sport riveste una funzione fondamentale per la formazione della loro identità. Oltre a fornire un contesto per l'azione e lo sviluppo personale, l'attività sportiva rappresenta per questi ragazzi l'opportunità fondamentale per costruire relazioni sociali significative (Edison, B. R., et al 2021). Come già evidenziato in letteratura, il coinvolgimento in sport organizzati inserirebbe l'adolescente all'interno di una complessa rete sociale che si interseca con la

salute, lo sviluppo socio-emotivo e le aspettative sociali per l'intrattenimento (Myer, G. D., et al 2015). È stato dimostrato, infatti, che l'identità atletica sia positivamente correlata con un migliore adattamento psicosociale nei giovani .

In definitiva, i risultati emersi sia dall'analisi quantitativa che da quella qualitativa evidenziano che incoraggiare nei giovani la partecipazione sportiva può portare a benefici importanti per la crescita personale e sociale degli stessi, favorendo la formazione di un'identità positiva e resiliente. Tali dati testimoniano quanto già descritto da studi precedenti, che hanno evidenziato l'influenza positiva della pratica di uno sport sulla strutturazione del sé e sull'autostima dell'adolescente (Filippini M., Et al 2023), che, proprio grazie all'attività sportiva, svilupperebbe una maggiore sicurezza in sé e una visione più positiva delle sue capacità (Edison, B. R., et al 2021)

In tale ottica, la pratica di uno sport sembra incidere in maniera significativa sul benessere psicologico dei ragazzi. Tali risultati confermano quanto già presente in letteratura (De Cristofano, G. et al 2025): gli atleti, infatti, risultano essere più propensi ad adottare comportamenti sani e meno propensi a sentirsi annoiati o senza speranza (Baumert Jr, P., et al 1998). Inoltre, come dimostrato da studi precedenti, la partecipazione sportiva può ridurre, negli adolescenti e nei giovani adulti, il rischio di disperazione, depressione e ideazione suicidaria, svolgendo un effetto moderatore su tali fenomeni, che risulta legato all'intensità o la frequenza della pratica sportiva (Harrison, PA., et al 2003).

In sintesi, sembra che l'attività fisica e, in particolare, il coinvolgimento in attività sportive, svolgano un importante ruolo protettivo nella fase adolescenziale, in quanto, consentono ai ragazzi di integrarsi con maggiore facilità in una rete sociale (Myer, G. D., et al 2015) di sviluppare una maggiore sicurezza in sé stessi (Findlay, L. C., & Bowker, A. 2009). e di sviluppare efficaci strategie di coping (Manuel, J.C., et al 2002), che preservano il benessere psicologico degli stessi.

In tal senso, incentivare i giovani a svolgere un'attività sportiva, implica, di fatto, fornire loro un prezioso strumento di resilienza e di supporto per le numerose sfide che caratterizzano tale fase di vita (Schiavetta, M. 2020).

I risultati del nostro studio, tuttavia, evidenziano che i ragazzi presentano una generale povertà riflessiva tale che i loro racconti si caratterizzano per descrizioni concrete e sintetiche scarsamente articolate sul piano metacognitivo. Questo dato è assolutamente in linea con la letteratura di settore, secondo cui la capacità autoriflessiva legata alla costruzione della narrazione identitaria evolve gradualmente per poi consolidarsi solo nella fase finale dell'adolescenza (Piaget, 1972; Habermas, T., & Bluck, S. 2000). Per questa ragione, i giovani adolescenti tendono ad avere una rappresentazione del sé piuttosto frammentata o comunque fortemente legata alle esperienze

contestuali, faticando ad attribuire un significato coerente alle loro azioni e i vissuti sportivi.

Da tali evidenze emerge la necessità di stimolare una maggiore riflessione critica negli adolescenti che svolgono un'attività sportiva. In particolare, per evitare che i ragazzi si identifichino in maniera rigida con il loro ruolo sportivo e faticino ad integrare un pensiero critico su di esso (Edison, B. R., et al 2021) possono rilevarsi utili degli interventi psicoeducativi mirati ad aiutare gli stessi a cogliere il significato profondo della loro esperienza atletica. Tale riflessione consentirebbe ai giovani di estendere ad altri ambiti di vita gli insegnamenti tratti dallo svolgimento dell'attività sportiva e al contempo di proteggere gli stessi da possibili crisi identitarie legate al fallimento o all'interruzione precoce e traumatica della carriera sportiva successiva ad eventuali infortuni. In tal senso, la stimolazione della capacità autoriflessiva nei giovani atleti rappresenterebbe una risorsa necessaria per garantire un processo più fluido nella loro fase di transizione al post-carriera.

Limiti e sviluppi futuri

Un primo limite del presente studio è costituito dall'esiguità del campione, a cui si aggiunge quello relativo ai contesti sportivi da cui sono stati selezionati gli adolescenti. La somministrazione dei test, infatti, è stata effettuata esclusivamente ad atleti di due squadre (ASD Fiamma Torrese e Academy Scafati Basket): ciò potrebbe influire sui risultati di entrambi i test, evidenziando la possibilità in futuro di ampliare il campione selezionando soggetti di diversi contesti sportivi per valutare eventuali differenze tra adolescenti che praticano uno sport di squadra e quelli che praticano uno sport individuale.

Poniamo come obiettivo futuro l'ampliamento del campione per esaminare le differenze nella percezione del sé tra diversi contesti sportivi, diverse tipologie di sport e tra adolescenti che praticano sport e quelli che non svolgono questo tipo di attività. Inoltre, l'analisi semantica dei racconti degli sportivi ha evidenziato negli adolescenti una limitata riflessione critica sulle loro esperienze. Per evitare che i ragazzi si identifichino in maniera rigida con il loro ruolo sportivo e faticino ad integrare un pensiero critico su di esso [19], un ulteriore sviluppo futuro potrebbe essere quello di valutare l'impatto di interventi psicoeducativi sulla capacità riflessiva dei ragazzi. Tali interventi, promuovendo negli adolescenti una maggiore riflessione critica, potrebbero aiutare gli stessi a consapevolizzare maggiormente le proprie esperienze di vita, tra cui anche quelle sportive, rafforzando ulteriormente la costruzione di un'identità positiva nei ragazzi.

Bibliografia

- Anderson, C. B., Masse, L. C., & Hergenroeder, A. C. (2007). Factorial and construct validity of the athletic identity questionnaire for adolescents. *Medicine e science in sports and exercise*, 39(1), 59-69
- Anderson, E. (2011). Masculinities and sexualities in sport and physical cultures: Three decades of evolving research. *Journal of Homosexuality*, 58(5), 565-578.
- Baumert Jr, P. W., Henderson, J. M., & Thompson, N. J. (1998). Health

- risk behaviors of adolescent participants in organized sports. *Journal of adolescent health*, 22(6), 460-465.
- Brewer, B. W., & Cornelius, A. E. (2001). Norms and factorial invariance of the Athletic Identity Measurement Scale (AIMS). *Academic athletic journal*, 16, 103-113.
- Brewer, B.W.; van Raalte, J.L.; Linder, D.E. Validità costruttiva della Athletic Identity Measurement Scale. In *Proceedings of the North American Society for the Psychology of Sport and Physical Activity Annual Conference*, Monterey, CA, USA, 13-16 giugno 1991.
- Bruner, J., Weisser, S. S. 1991. L'invenzione dell'io: l'autobiografia e le sue forme, tr. It. In *alfabetizzazione e oralità*, a cura di D. R. Olson, N. Torrance. Milano: Cortina Editore, 1995, 137-135.
- Caiazza, R., King, T., Davis, M., Lee, E., & Doherty-Sneddon, G. (2022). Incorporare i principi della terapia dell'accettazione e dell'impegno nella terapia assistita dagli equini. *Phenomena Journal - Giornale Internazionale Di Psicopatologia, Neuroscienze E Psicoterapia*, 4(1), 69-76.
- Coakley, J. Sport. Nella società: problemi e controversie ; McGraw Hill: Boston, MA, USA, 2004.
- Confalonieri, E. (2004). Adolescenza e percorsi di sviluppo: uno studio qualitativo con adolescenti in famiglia e in comunità. In *Processi di formazione dell'identità in adolescenza* (pp. 274-298). Liguori Editore.
- Confalonieri, E., & Grazzani, I. (2021). Adolescenza e compiti di sviluppo. Terza edizione ampliata (Vol. 52, pp. 1-209). Unicopli.
- De Cristofano, G., Barone, M., De Masis, M., Di Donna, A., Forino, A. A., & Marino, L. (2024). Definire la vigoressia: una revisione della letteratura. *Phenomena Journal - Giornale Internazionale Di Psicopatologia, Neuroscienze E Psicoterapia*, 6(2), 1-13.
- Di Sarno, A. D., Costa, V., Di Gennaro, R., Di Leva, G., Fabbriano, I., Iennaco, D., ... Mosca, L. L. (2019). Alle radici del senso di Sé: Proposte per uno studio sull'emergere della consapevolezza corporea nella prima infanzia. *Phenomena Journal - Giornale Internazionale Di Psicopatologia, Neuroscienze E Psicoterapia*, 1(2), 37-46.
- Edison, B. R., Christino, M. A., & Rizzone, K. H. (2021). Athletic identity in youth athletes: a systematic review of the literature. *International journal of environmental research and public health*, 18(14), 7331.
- Erikson (1968). *Identità: giovinezza e crisi*. New York: W. W. Norton & Company
- Filippini M.; Filoso V.; Genghi S.; Annunziata N.; Nascivera N. (2023) Sport, Identità e adolescenza: Una breve rassegna. *Phenomena Journal*, 5, 83-87.
- Filippini, M., Filoso, V., Genghi, S., Acanfora, C., Verniti, S., Granato, G., ... Nascivera, N. (2023). SIDA-Sport, Identità ed Adolescenza: Verso la costruzione di un nuovo protocollo di valutazione. *Phenomena Journal - Giornale Internazionale Di Psicopatologia, Neuroscienze E Psicoterapia*, 5(2), 38-44.
- Findlay, L. C., & Bowker, A. (2009). The link between competitive sport participation and self-concept in early adolescence: A consideration of gender and sport orientation. *Journal of youth and adolescence*, 38, 29-40.
- Galiani, R. (2019). Attualità psicopatologica del perturbante. *Phenomena Journal - Giornale Internazionale Di Psicopatologia, Neuroscienze E Psicoterapia*, 1(1), 17-24.
- Glorioso, A., D'Anna, E., Montalto, M., Sperandio, R., & Diamare, S. (2024). Il metodo dell'Esperienza Estetica Incarnata Creativa Consapevole®: in un'ottica bio-psico-sociale. *Phenomena Journal - Giornale Internazionale Di Psicopatologia, Neuroscienze E Psicoterapia*, 6(1), 44-53.
- Guerriera, C., & Cantone, D. (2019). La clinica attuale in psicoanalisi dell'infanzia e dell'adolescenza: interrogativi ed ipotesi euristiche. *Phenomena Journal - Giornale Internazionale Di Psicopatologia, Neuroscienze E Psicoterapia*, 1(2), 69-75.
- Habermas, T., & Bluck, S. (2000). Getting a life: the emergence of the life story in adolescence. *Psychological bulletin*, 126(5), 748.
- Harrison, P.A.; Narayan, G. Differenze nel comportamento, fattori psicologici e fattori ambientali associati alla partecipazione agli sport scolastici e ad altre attività nell'adolescenza. *J. Sch. Health* 2003 , 73 , 113-120.
- Havighurst, R. J. (1952). Social and psychological needs of the aging. *The Annals of the American Academy of Political and Social Science*, 279(1), 11-17.
- Manuel, J.C.; Shilt, J.S.; Curl, W.W.; Smith, J.A.; Durant, R.H.; Lester, L.; Sinal, S.H. Coping with sports injuries: An examination of the adolescent athlete. *Adolescence Journal Health* 2002, 31, 391-393.
- Marcia, J. E. (1980). Adolescent Identity. In J. Adelson (ed.), *Manuale di psicologia adolescenziale*. New York: Wiley.
- Mazzara, M. (2020). Nutrimi di Storie: Prendersi cura attraverso medium culturali. *Phenomena Journal - Giornale Internazionale Di Psicopatologia, Neuroscienze E Psicoterapia*, 2(1), 54-61.
- Myer, G. D., Jayanthi, N., Difiori, J. P., Faigenbaum, A. D., Kiefer, A. W., Logerstedt, D., & Micheli, L. J. (2015). Sport specialization, part I: does early sports specialization increase negative outcomes and reduce the opportunity for success in young athletes?. *Sports health*, 7(5), 437-442.
- Piaget, J. (1972). Development and learning. *Reading in child behavior and development*, 38-46.
- Schiavetta, M. (2020). Studio sui NEET: Credenze, paure e percezioni delle giovani generazioni stigmatizzate. *Phenomena Journal - Giornale Internazionale Di Psicopatologia, Neuroscienze E Psicoterapia*, 2(2), 1-24.
- Snyder, E.E. Un'analisi teorica dei ruoli accademici e atletici. *Sociol. Sport J.* 1985 , 2 , 210-217.